

Ambienti urbani accessibili, oggi premio a progetti più innovativi



Sarà un momento di dialogo tra istituzioni, tecnici e mondo accademico per ripensare l'accessibilità come fattore di salute e benessere, quello di oggi alle 11 alla Kore con il «Premio Inu Città accessibili a tutt 2026 - Human habitat Design e progetto degli ambienti di vita». A promuovere il seminario la Fondazione habitat umano, presieduta dall'architetto Francesco Ferrara, in partenariato e con il patrocinio dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu), con l'Università Kore e con il patrocinio dell'Ordine provinciale degli architetti. Inclusion, progettazione e qualità degli ambienti di vita, faranno sì che dalla presentazione del Premio Inu 2026 si arrivi alle esperienze operative sul territorio: «Senza accessibilità - dice Francesco Ferrara, presidente della Fondazione habitat umano - non esistono città inclusive: è da qui che si costruiscono salute, sicurezza e benessere».

L'iniziativa è legata al bando nazionale Inu «Città accessibili a tutt 2026», ed è momento di orientamento e approfondimento rivolto a amministratori pubblici, professionisti, studenti e operatori del settore. Al centro dei lavori vi sarà il tema dell'accessibilità intesa in senso evoluto: non soltanto eliminazione delle barriere architettoniche ma costruzione consapevole di ambienti di vita inclusivi, sicuri e capaci di rispondere ai bisogni delle persone, in particolare dei soggetti più fragili. In questo quadro si colloca il paradigma Human habitat Design (HhD), sviluppato e promosso in questa occasione dalla Fondazione habitat umano, che propone un approccio multidimensionale alla progettazione fondato sull'integrazione tra spazio, salute, relazioni sociali e servizi.

TIZIANA TAVELLA